

Luigi Renna

PER GRAZIA DI DIO E DESIGNAZIONE DELLA SEDE APOSTOLICA
ARCIVESCOVO DI CATANIA

I Vicariati Foranei sono peculiari raggruppamenti di più parrocchie vicine tra loro, eretti allo scopo di «favorire la cura pastorale mediante un'azione comune» (can. 374 §2 CIC).

Considerato che, con decreto del 9 settembre 2010, Reg. N. 123 Fol. 310, il mio stimato Predecessore, S.E.R. Mons. Salvatore Gristina, approvava «*ad experimentum* e fino alla conclusione della Visita Pastorale» da lui svolta il *Direttorio Diocesano sui Vicariati e Vicari Foranei* il quale pertanto non è più in vigore;

visto il decreto conciliare *Christus Dominus* n. 30, 1);

visti i canoni 374 §2 e 553-555 del Codice di diritto canonico;

visto il *Direttorio Apostolorum Successores* per il ministero pastorale dei Vescovi, emanato dalla Congregazione per i Vescovi il 22 febbraio 2004, nn. 217-218;

dopo avere udito il parere dei Vicari Foranei il 24 ottobre 2023 e, inoltre, avere ascoltato il Consiglio presbiterale il 22 corrente mese;

APPROVO

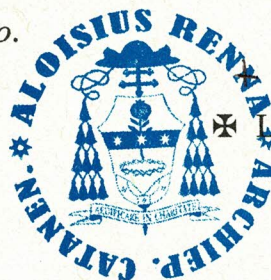
lo Statuto dei Vicariati Foranei, qui unito.

Dispongo che esso sia promulgato mediante la pubblicazione sul sito internet dell'Arcidiocesi, entrando in vigore immediatamente, e che inoltre venga pubblicato nel *Bollettino ecclesiale* diocesano.

Dato in Catania, dal Palazzo Arcivescovile, il 30 novembre 2023, Festa di Sant'Andrea, Apostolo, *secondo di episcopato*.

Il Cancelliere Arcivescovile

San Roberto Interbati



Luigi Renna
Luigi Renna

ARCIDIOCESI DI CATANIA

**STATUTO
DEI
VICARIATI FORANEI**

CATANIA 2023

INTRODUZIONE

Le origini dei vicariati foranei risalgono, in generale, ai secoli IV e V, con il sorgere delle chiese rurali nelle quali veniva celebrato il battesimo senza che ci si dovesse necessariamente recare dal Vescovo residente in città. Si forma così un piccolo presbiterio che svolge il suo ministero nelle campagne abitando presso la “chiesa battesimale” e che è presieduto dall'*archipresbyter vicanus* o da quello *ruralis*. Nel corso del secolo IX, questi assume il nome di *decanus* prima e di *praepositus* dopo, evidenziando il rapporto gerarchico e al contempo fraterno con gli altri presbiteri. Si deve a San Carlo Borromeo la coniazione del titolo *vicarius foraneus*, a seguito della ristrutturazione della Diocesi ambrosiana.

Pur rimanendo la parrocchia un'istituzione basilare della struttura e dell'azione pastorale della Chiesa — e il parroco, in quanto suo pastore proprio, il principale collaboratore del Vescovo (cf CD 30a) —, sempre più è apparsa opportuna l'istituzione del vicariato foraneo quale forma stabile di collaborazione fra le parrocchie di un medesimo territorio pastoralmente omogeneo (cf CD 30, 1), allo scopo di rispondere adeguatamente alle esigenze sempre nuove dell'evangelizzazione e della missione della Chiesa. Infatti, «[è] certamente immane il compito della Chiesa ai nostri giorni e ad assolverlo non può certo bastare la parrocchia da sola» (ChL 26)¹.

Già S.E.R. Mons. Domenico Picchinenna, Arcivescovo di Catania, in data 8 dicembre 1979 approvava «*ad triennium et ad experimentum*» un primo *Statuto sui Vicari e sui Vicariati Distrettuali*², cui ne seguì un secondo³ che, tenuto conto delle osservazioni e delle proposte del Consiglio presbiterale, fu promulgato il 19 marzo 1984, accompagnato dal *Decreto di ristrutturazione dei Vicariati Distrettuali*⁴ che stabiliva la distribuzione delle parrocchie in quindici vicariati, rimasta fino a oggi immutata. Sia lo Statuto sia il Decreto in parola entrarono in vigore il 1° maggio 1984.

¹ CEI, Nota pastorale *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 30 maggio 2004, Introduzione, n. 6: «Le parrocchie non possono agire da sole: ci vuole una “pastorale integrata” in cui, nell'unità della diocesi, abbandonando ogni pretesa di autosufficienza, le parrocchie si collegano tra loro, con forme diverse a seconda delle situazioni [...], valorizzando la vita consacrata e i nuovi movimenti».

² Cf ARCIDIOCESI DI CATANIA, *Bollettino Ecclesiastico* 82 (1979) 166-175.

³ Cf ARCIDIOCESI DI CATANIA, *Bollettino Ecclesiastico* 87 (1984) 24-33.

⁴ Cf ARCIDIOCESI DI CATANIA, *Bollettino Ecclesiastico* 87 (1984) 21-23.



Successivamente, con decreto del 9 settembre 2010, S.E.R. Mons. Salvatore Gristina ha approvato un *Direttorio Diocesano sui Vicariati e Vicari Foranei* «ad experimentum e fino alla conclusione della Visita Pastorale»⁵ da lui espletata.

Volendo provvedere a dotare i vicariati foranei di uno *Statuto comune* (cf AS 217c), dopo aver ascoltato sia i vicari foranei riunitisi il 24 ottobre 2023, sia il Consiglio presbiterale riunitosi il 22 novembre 2023, S.E.R. Mons. Luigi Renna, Arcivescovo metropolitano di Catania, con decreto del 30 novembre 2023, Reg. 336 Fol. 293, approva il presente *Statuto* che entra in vigore immediatamente.



⁵ ARCIDIOCESI DI CATANIA, *Bollettino Ecclesiale* 113/3 (2010) 64.

TITOLO I

VICARIATI FORANEI

Articolo 1 (*Natura e scopo*)

- §1. I vicariati foranei sono peculiari raggruppamenti di più parrocchie vicine tra loro.
- §2. Essi vengono eretti allo scopo di «favorire la cura pastorale mediante un'azione comune» (can. 374 §2 CIC) a vantaggio dei fedeli, sulla base delle linee di programma adottate a livello diocesano e secondo i «principi della sussidiarietà e della giusta distribuzione dei ministeri» (EI 184), facendo in modo che «i parroci o gli *incaricati* pastorali di un medesimo territorio [...] formino tra di loro una specie di cellula del presbiterio diocesano, attorno alla quale venga opportunamente coordinato anche l'apostolato specifico dei religiosi, delle religiose e dei laici che operano in quel territorio [...], così che la comune azione pastorale ne risulti incrementata e organizzata» (EI 185a).
- §3. I vicariati foranei non sono una struttura che si frappone tra le parrocchie e l'Arcidiocesi, né devono sostituirsi alle parrocchie. La parrocchia, infatti, è e deve rimanere il luogo principale dell'esperienza ecclesiale dei fedeli, proprio perché in essa si verifica il rapporto personale tra questi e il pastore.
- §4. La funzione dei vicariati foranei è prevalentemente pastorale e di supplenza, là dove le attività parrocchiali si mostrino deficitarie (formazione dei laici, catechesi, animazione della pastorale vocazionale, itinerari di fede in preparazione al matrimonio, e altro).

Articolo 2 (*Erezione e successive modifiche*)

- §1. I vicariati foranei sono eretti liberamente dall'Arcivescovo, previa consultazione del Consiglio presbiterale (cf can. 500 §2 CIC), nonché del Consiglio pastorale diocesano.
- §2. I criteri da osservare per erigere un vicariato foraneo sono principalmente i seguenti: la vicinanza geografica e la somiglianza storica delle parrocchie; l'omogeneità di indole, costumi e condizioni sociali della popolazione, ferma restando la possibile ricchezza dell'eterogeneità; la comunanza di



interessi economici, amministrativi, culturali e di consuetudini; nonché la relativa facilità per i presbiteri dello stesso vicariato di incontrarsi spesso tra loro, insieme al vicario (cf EI 185b; AS 217b).

- §3. I vicariati foranei possono essere liberamente soppressi o modificati dall'Arcivescovo, previa consultazione del Consiglio presbiterale e del Consiglio pastorale diocesano.

Articolo 3 (Struttura)

La struttura del vicariato foraneo si compone di:

- a) vicario foraneo;
- b) *coetus* vicariale dei presbiteri e diaconi;
- c) Consiglio pastorale vicariale;
- d) Assemblea pastorale vicariale;
- e) Servizi pastorali comuni.

Articolo 4 (Sede e archivio)

È opportuno che ogni vicariato stabilisca la propria sede per le riunioni e per la custodia del materiale che documenta la sua attività.

Articolo 5 (Consiglio dei vicari foranei)

- §1. L'Arcivescovo potrà riunire periodicamente tutti i vicari foranei dell'Arcidiocesi, che costituiscono il Consiglio dei vicari foranei, per essere informato della situazione dei vicariati e delle parrocchie. Tale Consiglio potrà essere integrato dal Vicario generale e dai Vicari episcopali, per discutere le questioni di maggiore importanza dell'Arcidiocesi.
- §2. È presieduto dall'Arcivescovo che nominerà il segretario tra i membri del Consiglio medesimo, subito dopo la costituzione di tale organismo.
- §3. Il segretario cura che la legittima convocazione avvenga per iscritto in tempo utile, comunicando contestualmente l'ordine del giorno. Inoltre, egli ha il compito di redigere e custodire i verbali delle riunioni e gli altri documenti.

Articolo 6 (Vicariati dell'Arcidiocesi di Catania)

L'Arcidiocesi di Catania si articola in quindici vicariati foranei, costituiti prevalentemente secondo il criterio territoriale (cf Allegato, *infra*, 15).



TITOLO II

UFFICI, ORGANISMI E SERVIZI

CAPO I

VICARIO FORANEO

Articolo 7

(Natura)

- §1. Il presbitero preposto a ciascun vicariato foraneo è denominato vicario foraneo (cf can. 553 §1 CIC).
- §2. Pur godendo di potestà ordinaria vicaria (cf can. 131 §§1-2 CIC), l'ufficio sovra-parrocchiale del vicario foraneo ha carattere prevalentemente pastorale (cf EI 187a).
- §3. Il vicario foraneo è collaboratore stretto dell'Arcivescovo nella cura pastorale dei fedeli e ha una responsabilità verso i presbiteri e i diaconi del vicariato, soprattutto se in situazioni di malattia o di difficoltà (cf ES I, 19 §1; AS 218a).
- §4. Il vicario foraneo favorisca il legame tra i parroci e l'Arcivescovo, rappresenti le esigenze di ordinaria amministrazione dei presbiteri e dei diaconi del vicariato presso l'Arcivescovo e le indicazioni di quest'ultimo presso i primi.
- §5. La funzione del vicario foraneo è sussidiaria rispetto alle esigenze dei parroci e delle parrocchie del vicariato.

Articolo 8

(Compiti)

- §1. Tra le funzioni affidate dal diritto al vicario foraneo (cf can. 555 CIC; AS 218a), da esercitarsi in fraterno dialogo con i parroci del vicariato e in collaborazione con i competenti uffici della Curia diocesana, vi sono le seguenti:
 - a) promuovere e coordinare l'attività pastorale comune delle parrocchie del vicariato, favorendo l'integrazione delle diverse esperienze pastorali, in uno stile di comunione e di missione;
 - b) favorire la comunione soprattutto tra i chierici e i religiosi – nella preghiera, nello studio di tematiche rilevanti, nello scambio di esperienze pastorali – anche promuovendo riunioni frequenti, presiedute dal vicario foraneo stesso;
 - c) curare l'attuazione delle iniziative – nell'ambito dell'evangelizzazione, della catechesi, della carità o altro – che superano l'estensione e le



- capacità delle singole parrocchie del vicariato, nonché dei programmi e degli orientamenti elaborati dal Consiglio pastorale vicariale;
- d) provvedere che, nell'ambito del vicariato, la liturgia sia correttamente celebrata e che sia curato il decoro delle chiese e delle suppellettili sacre, specialmente nella celebrazione della Santa Eucarestia e nella conservazione del Santissimo Sacramento;
 - e) provvedere sull'accuratezza della compilazione e custodia dei libri parrocchiali, sulla diligente amministrazione dei beni ecclesiastici e sulla cura della casa parrocchiale;
 - f) vigilare affinché i chierici conducano una vita coerente con il loro stato e adempiano diligentemente i loro doveri;
 - g) favorire la partecipazione dei chierici alle attività promosse dall'Arcidiocesi per la formazione permanente;
 - h) garantire che siano a disposizione dei chierici i sussidi spirituali di cui hanno bisogno, con maggiore sollecitudine verso coloro che, trovandosi in situazioni di malattia o di difficoltà, possono necessitare di particolari aiuti spirituale e materiali;
 - i) curare che, in caso di morte dei parroci, vengano celebrate degne esequie, facendo in modo che in tali circostanze non vadano perduti o siano asportati i libri, i documenti, la suppellettile sacra e qualsiasi cosa appartenga alla chiesa;
 - l) provvedere, d'intesa con il Vicario generale, alla supplenza dei parroci, o personalmente o tramite altri confratelli, e, se ritenuto necessario, regolare i legittimi periodi di riposo dei parroci del vicariato;
 - m) visitare le parrocchie nei tempi e nei modi stabiliti dall'Arcivescovo;
 - n) curare l'archivio del vicariato e redigere i verbali di riunione.
- §2. Il vicario foraneo ha la facoltà di amministrare il sacramento della confermazione nelle parrocchie del vicariato da lui presieduto, ai sensi del can. 882 CIC.
- §3. Il vicario foraneo è sentito dall'Arcivescovo nel caso di nomina, trasferimento o rimozione, nel territorio del vicariato, dei parroci (cf ES I, 19 §2; can. 524 CIC; AS 218b) e anche dei vicari parrocchiali (cf can. 547 CIC). Inoltre, egli è membro di diritto del sinodo diocesano (cf can. 463 §1, n. 7 CIC).

Articolo 9

(Nomina e durata)

- §1. Il vicario foraneo è nominato liberamente dall'Arcivescovo, il quale avrà previamente sentito, a suo prudente giudizio, i presbiteri che svolgono il ministero nel vicariato (cf can. 553 §2 CIC).



- §2. Valutate le circostanze di luogo e di tempo, l'Arcivescovo scelga, tra i presbiteri in cura d'anime nel medesimo vicariato, quello che egli avrà giudicato idoneo per prudenza, dottrina, pietà, zelo apostolico, nonché per doti di direzione e di lavoro in *équipe* (cf EI 187c; can. 554 §1 CIC; AS 218d).
- §3. L'ufficio di vicario foraneo non è legato a una determinata sede parrocchiale (cf ES I, 19 §1; EI 187d; can. 554 §1 CIC).
- §4. La nomina del vicario foraneo è *ad quinquennium* e può essere rinnovata, ma non è possibile superare due mandati pieni e consecutivi.

Articolo 10

(Rimozione e decadenza)

- §1. Il vicario foraneo può essere liberamente rimosso dall'Arcivescovo per giusta causa (cf ES I, 19 §1; can. 554 §3 CIC).
- §2. Egli decade dall'ufficio per l'accettazione, da parte dell'Arcivescovo, della rinuncia presentatagli per iscritto; per sopravvenuta incompatibilità o mancanza di idoneità oggettiva, che può essere dichiarata dall'Arcivescovo o dall'intero *coetus* vicariale dei chierici; per trasferimento legittimo ad altro vicariato.
- §3. Qualora il mandato di vicario dovesse terminare prima della sua naturale scadenza, l'Arcivescovo provvederà alla nomina di un sostituto che durerà in carica fino alla medesima scadenza.

CAPO II

CONSIGLIO PASTORALE VICARIALE

Articolo 11

(Natura e compiti)

- §1. Il Consiglio pastorale vicariale, presente in ogni vicariato, è l'organismo di comunione e di partecipazione, che realizza ed esprime a livello locale la corresponsabilità dei fedeli (chierici, religiosi e laici) delle varie parrocchie alla missione della Chiesa.
- §2. Esso ha il compito di:
- a) analizzare approfonditamente la situazione concreta della pastorale del vicariato;
 - b) elaborare progetti per meglio attuare le direttive pastorali diocesane;



- c) favorire la comunione e la collaborazione tra i chierici, i religiosi e i laici del vicariato, così come tra gruppi, associazioni, movimenti ecclesiali e comunità parrocchiali;
- d) formulare un parere circa alcuni aspetti di natura sovra-parrocchiale, nel campo del lavoro, della scuola, dei rapporti con la pubblica amministrazione;
- e) creare, nei limiti del possibile, una rete con le varie realtà educative e culturali presenti nel vicariato;
- f) individuare, accogliere, stimolare e coordinare le forze pastorali, i carismi e le vocazioni particolari presenti nel vicariato, per un'efficace risposta ai problemi locali e anche per una valida collaborazione con gli altri vicariati e con l'Arcidiocesi.

Articolo 12 (Composizione)

Il Consiglio pastorale vicariale è composto:

- a) dal vicario foraneo, che lo presiede;
- b) dai parroci presenti nel vicariato;
- c) da un vicario parrocchiale eletto all'interno del gruppo dei vicari parrocchiali che svolgono il proprio ministero nel vicariato;
- d) da un diacono permanente, eletto all'interno del gruppo di diaconi che svolgono il proprio ministero nel vicariato;
- e) dai segretari dei Consigli pastorali parrocchiali delle parrocchie del vicariato;
- f) da un rappresentante eletto tra i membri della vita consacrata maschile e uno tra i membri della vita consacrata femminile, presenti nel vicariato. L'elezione sarà curata dal vicario foraneo che provvederà a convocare tutti i membri suddetti ai fini di tale elezione;
- g) da una coppia di sposi, nominata dal vicario foraneo, sentiti i parroci delle parrocchie del vicariato;
- h) da due soli referenti eletti tra i legittimi rappresentanti dei vari gruppi, movimenti, confraternite e associazioni ecclesiali operanti nel vicariato. L'elezione sarà curata dal vicario foraneo che provvederà alla convocazione.

Articolo 13 (Struttura)

§1. Il Consiglio pastorale vicariale è articolato in uffici necessari e uffici accessori.



§2. Gli uffici necessari sono:

- a) il presidente, che è il vicario foraneo, con il compito di regolare il funzionamento del Consiglio e rappresentarlo all'esterno;
- b) il vice presidente, che fa le veci del presidente quando questi è assente o impossibilitato, che è un laico membro del Consiglio pastorale vicariale eletto a tale scopo dal medesimo Consiglio a maggioranza assoluta (50% più uno dei membri) nella sua prima seduta;
- c) il segretario, eletto dal Consiglio stesso a maggioranza assoluta nella sua prima seduta, con il compito di redigere i verbali, diramare le convocazioni con l'ordine del giorno fissato dal presidente e raccogliere la documentazione dei lavori;
- d) il tesoriere, nominato dal presidente;

§3. Gli uffici accessori sono:

- a) le Commissioni, composte da membri del Consiglio e da collaboratori esterni qualificati, eletti, previo assenso del presidente, dal Consiglio a maggioranza assoluta oppure nominati direttamente dal Presidente, in base alle loro specifiche competenze in relazione ai particolari argomenti da trattare;
- b) il Consiglio di presidenza, formato dal presidente, dal segretario e dai moderatori delle Commissioni, con il compito di coadiuvare il presidente nell'esercizio delle sue funzioni;
- c) la Segreteria, composta dal segretario e da due membri eletti dal Consiglio a maggioranza assoluta, con il compito di aiutare il segretario nell'esercizio delle sue funzioni.

Articolo 14

(Durata)

§1. Il Consiglio pastorale vicariale ha durata quadriennale.

§2. I membri decadono dall'ufficio per rinuncia accettata dal presidente; per impossibilità o mancanza di idoneità oggettiva sopravvenute. In tal caso, siano sostituiti.

§3. I membri eletti e nominati possono essere confermati una seconda volta, ma non possono superare i due mandati pieni consecutivi.

Articolo 15

(Convocazione)

§1. Il Consiglio pastorale vicariale si riunisce in sessione ordinaria almeno due volte all'anno, preferibilmente all'inizio e alla fine dell'anno pastorale.



- §2. Si riunisce in sessione straordinaria ogniqualvolta il presidente lo ritenga opportuno oppure la maggioranza assoluta del Consiglio presenti al segretario richiesta scritta contenente l'ordine del giorno.
- §3. La convocazione ordinaria e l'ordine del giorno devono essere comunicati, con ogni mezzo utile, almeno quindici giorni continui prima della sessione; in caso di convocazione straordinaria, invece, almeno sette giorni continui prima della sessione.

Articolo 16

(Sedute)

- §1. Il *quorum* per la validità delle sedute è costituito dalla maggioranza assoluta del Consiglio pastorale vicariale (50% più uno dei membri). Il *quorum* per la validità delle proposte del medesimo Consiglio è della maggioranza semplice (50% più uno dei presenti).
- §2. Ogni membro del Consiglio ha il diritto-dovere di intervenire a tutte le riunioni e, inoltre, può chiedere e ottenere, nella seduta in corso, che siano messe a verbale tutte le osservazioni che egli ritiene opportuno presentare.
- §3. Alle sessioni possono essere ammessi, come uditori, anche i fedeli delle parrocchie del vicariato i quali, pur non godendo del diritto di intervenire, possono prendere la parola, se ciò è reputato utile dal presidente.
- §4. Non è ammessa la possibilità di partecipare alle sessioni mediante delega.
- §5. I Consiglieri che fossero impossibilitati a partecipare alla seduta possono far pervenire al segretario osservazioni scritte sull'ordine del giorno, le quali verranno lette da quest'ultimo durante la seduta.
- §6. Di ogni riunione si rediga il verbale che deve essere firmato dal presidente, dal segretario e da altri due membri del Consiglio. È conveniente che la redazione del verbale e l'apposizione delle firme avvengano non oltre un mese dalla data di sessione.
- §7. Il verbale di una seduta va inviato a ciascun membro del Consiglio in vista della sua formale approvazione che avverrà nella sessione successiva; in tale sede, chi era presente alla sessione precedente può chiedere che siano apportate aggiunte o modifiche le quali, tuttavia, necessitano dell'approvazione di tutti i presenti alla sessione precedente.
- §8. Il Verbale debitamente firmato e approvato venga successivamente inviato in copia all'Arcivescovo, al Vicario generale e al Vicario episcopale per la pastorale.



CAPO III ALTRI ORGANISMI E SERVIZI

Articolo 17

(Coetus vicariale dei presbiteri e dei diaconi)

- §1. Il *coetus* vicariale dei presbiteri e dei diaconi è l'organismo costituito da tutti i presbiteri e diaconi che svolgono un servizio pastorale per mandato dell'Arcivescovo all'interno del vicariato o che comunque vi dimorano.
- §2. È conveniente che si riunisca nei limiti del possibile con cadenza mensile, per discutere le questioni pastorali ordinarie e per vivere la comunione e la familiarità tra i membri.
- §3. Il vicario foraneo, presidente del *coetus*, nomini un membro che svolga le funzioni di segretario per la redazione del verbale, se ritenuto opportuno.

Articolo 18

(Assemblea pastorale vicariale)

- §1. L'Assemblea pastorale vicariale è l'organismo composto da tutti i membri dei Consigli pastorali delle parrocchie del vicariato, dai Superiori delle comunità di vita consacrata maschili e femminili e dai responsabili delle aggregazioni ecclesiali laicali ivi presenti.
- §2. Si riunisca, nei limiti del possibile, almeno due volte all'anno, sia in occasione della presentazione del piano pastorale diocesano e delle iniziative che si intendono avviare nel vicariato per la sua attuazione, sia per discutere più ampiamente di alcune questioni cruciali che interessano il vicariato, eventualmente approvando un testo scritto predisposto dal Consiglio pastorale vicariale.

Articolo 19

(Servizi pastorali comuni)

Dove risulti conveniente, potranno costituirsi, con il consenso del vicario foraneo, servizi pastorali comuni per le parrocchie del vicariato, animati da gruppi di presbiteri, religiosi e laici (cf AS 217d), soprattutto per sovvenire in via sussidiaria ai bisogni e alle esigenze pastorali di alcune parrocchie del vicariato soprattutto nell'ambito della catechesi, della pastorale giovanile, familiare, vocazionale, e della carità, e altro.



ALLEGATO

VICARIATI FORANEI DELL'ARCIDIOCESI DI CATANIA

VICARIATO I

1. Basilica Cattedrale Sant'Agata Vergine e Martire
2. Basilica Collegiata Santa Maria dell'Elemosina
3. Immacolata Concezione della Beata Maria Vergine dei Minoritelli
4. Sacro Cuore ai Cappuccini
5. San Francesco di Paola
6. San Gaetano alla Marina
7. Santa Maria dell'Aiuto
8. Santi Cosma e Damiano

VICARIATO II

1. Beata Vergine Maria in Cielo Assunta alla Plaia
2. Nostra Signora di Nazareth oltre Simeto
3. Sacro Cuore di Gesù al Fortino
4. San Cristoforo alle Sciare
5. San Giuseppe La Rena
6. Santa Lucia al Fortino
7. Santa Maria della Salette
8. Santi Angeli Custodi

VICARIATO III

1. Basilica Maria Santissima Annunziata al Carmine
2. San Berillo in Santa Maria degli Ammalati
3. Sant'Euplio Martire
4. Santa Maria della Mercede
5. Santa Maria di Gesù
6. Santissimo Crocifisso dei Miracoli
7. Santissimo Crocifisso della Buona Morte
8. Santissimo Sacramento Ritrovato



VICARIATO IV

1. Nostra Signora di Lourdes
2. Sacro Cuore alla Barriera
3. Sant'Agata al Borgo
4. Santa Maria del Carmelo al Canalicchio
5. Santa Maria del Carmelo alla Barriera del Bosco
6. Santa Maria della Consolazione al Borgo
7. Santa Maria di Monserrato
8. Santi Pietro e Paolo

VICARIATO V

1. Cristo Re
2. Cuore Immacolato della Beata Maria Vergine a Picanello
3. Maris Stella
4. San Giovanni Apostolo ed Evangelista
5. San Giuseppe in Ognina
6. Santa Lucia in Ognina
7. Santa Maria della Guardia in Ognina
8. Santa Maria della Salute in Picanello
9. Santa Maria delle Grazie in Carruba di Ognina
10. Santa Maria in Ognina

VICARIATO VI

1. Divina Maternità della Beata Maria Vergine a Cibali
2. Natività del Signore
3. Sacra Famiglia
4. San Giovanni Battista in San Giovanni Galermo
5. San Leone Vescovo
6. San Luigi Gonzaga
7. San Michele Arcangelo
8. San Pio X in Nesima Superiore
9. Santa Teresa del Bambino Gesù
10. Santo Stefano Primo Martire
11. Spirito Santo in Nesima Superiore



VICARIATO VII

1. Beata Maria Vergine del Carmelo e Santa Maria Goretti in San Giorgio
2. Beato Padre Pio da Pietralcina
3. Madonna del Divino Amore in Zia Lisa
4. Nostra Signora del Santissimo Sacramento in Librino
5. Risurrezione del Signore
6. San Giuseppe al Pigno
7. Santa Chiara in Librino
8. Santa Croce
9. Santa Maria Ausiliatrice e San Domenico Savio a Fossa Creta
10. Santa Maria del Rosario in Nesima
11. Santa Maria di Nuovaluce

VICARIATO VIII

Misterbianco:

1. Santa Maria delle Grazie (Chiesa Madre)
2. Beato Cardinale Dusmet
3. Divina Misericordia
4. Sacro Cuore di Gesù e Santa Margherita Maria Alacoque in Piano Tavola
5. San Carlo Borromeo
6. San Massimiliano Kolbe
7. San Nicolò
8. Sant'Angela Merici
9. Santa Bernardetta in Lineri

Motta Sant'Anastasia:

10. Santa Maria del Rosario (Chiesa Madre)
11. Sant'Antonio

VICARIATO IX

Gravina di Catania:

1. Sant'Antonio di Padova (Chiesa Madre)
2. San Bernardo di Chiaravalle
3. San Paolo

Sant'Agata Li Battiati:

4. Maria Santissima Annunziata (Chiesa Madre)
5. San Tommaso Vescovo e Santi Martiri Inglesi

San Giovanni La Punta:

6. San Giovanni Battista (Chiesa Madre)



7. Madonna delle Lacrime
8. Maria Santissima del Rosario e San Rocco
- San Gregorio di Catania:*
9. Santa Maria degli Ammalati (Chiesa Madre)
10. Sant'Antonio Abate a Cerza

Tremestieri Etneo:

11. Santa Maria della Pace (Chiesa Madre)
12. Maria Santissima Immacolata
13. San Marco (Contrada Carnazza)
14. Santa Maria delle Grazie (Piano Tremestieri)

VICARIATO X

Belpasso:

1. Maria Santissima Immacolata (Chiesa Madre)
2. Corpus Domini
3. Nostro Signore Gesù Cristo Re
4. San Giuseppe in Borrello
5. Sant'Antonio Abate
6. Santa Maria della Guardia in Borrello
7. Santa Maria delle Grazie

Camporotondo Etneo:

8. Sant'Antonio Abate (Chiesa Madre)

Mascalucia:

9. Santa Maria della Consolazione (Chiesa Madre)
10. Maria Santissima Annunziata in Massanunziata
11. San Vito Martire

San Pietro Clarenza:

12. Santa Caterina Vergine e Martire (Chiesa Madre)

VICARIATO XI

Nicolosi:

1. Spirito Santo (Chiesa Madre)
2. Santa Maria delle Grazie

Pedara:

3. Basilica Santa Caterina Alessandrina Vergine e Martire
4. Maria Immacolata
5. Sant'Antonio Abate



Santa Venerina – Bongiardo:

6. Santa Maria del Carmelo in Bongiardo

Trecastagni:

7. San Nicolò di Bari (Chiesa Madre – Arcipretura)
8. Santa Caterina Vergine e Martire
9. Santi Martiri Alfio Filadelfo e Cirino

Viagrande:

10. Santa Maria dell'Idria (Chiesa Madre)
11. San Biagio
12. Santa Caterina

Zafferana Etnea:

13. Santa Maria della Provvidenza (Chiesa Madre)
14. Maria Santissima del Rosario
15. San Giuseppe
16. San Vincenzo Ferreri in Sarro

VICARIATO XII

Paternò:

1. Santa Maria dell'Alto (Chiesa Madre)
2. Cristo Re
3. Sacro Cuore di Gesù
4. San Biagio
5. San Francesco all'Annunziata
6. San Giovanni Bosco
7. San Michele Arcangelo
8. Sant'Antonio Abate in Santa Maria della Scala
9. Santa Barbara
10. Santissimo Salvatore
11. Spirito Santo

Ragalna:

12. Santa Maria del Carmelo (Chiesa Madre)
13. Santa Barbara

VICARIATO XIII

Biancavilla:

1. Basilica Santa Maria dell'Elemosina (Chiesa Madre – Collegiata)
2. Beata Maria Vergine dell'Angelo Annunziata
3. Nostro Signore Gesù Cristo Re in Casina
4. Sacratissimo Cuore di Gesù



5. Santa Maria dell'Idria

6. Santissimo Salvatore

Santa Maria di Licodia:

7. Santissimo Crocifisso (Chiesa Madre)

8. Santa Maria del Carmelo

VICARIATO XIV

Adrano:

1. Maria Santissima Assunta (Chiesa Madre - Collegiata)

2. Cuore Immacolato di Maria

3. San Francesco

4. San Leonardo

5. San Paolo

6. San Pietro

7. Sant'Agostino

8. Santa Lucia Vergine e Martire

9. Santa Maria degli Angeli

10. Santi Apostoli Filippo e Giacomo

VICARIATO XV

Bronte:

1. Santissima Trinità (Chiesa Madre – Arcipretura)

2. Madonna del Riparo

3. San Giuseppe

4. San Silvestro Papa

5. San Vito Martire a Borgo Nuovo

6. Sant'Agata Vergine e Martire

7. Santa Maria del Rosario

Maletto:

8. Sacri Cuori di Gesù e Maria (Chiesa Madre)

Maniace:

9. San Sebastiano Martire (Chiesa Madre)



SIGLE E ABBREVIAZIONI

AS	CONGREGAZIONE PER I VESCOVI, Direttorio <i>Apostolorum Successores</i> per il ministero pastorale dei vescovi, 22 febbraio 2004.
Can./cann.	canone/canoni
CD	CONCILIO VATICANO II, decreto <i>Christus Dominus</i> sulla missione pastorale dei Vescovi nella Chiesa, 28 ottobre 1965
CEI	Conferenza Episcopale Italiana
Cf	confronta
ChL	GIOVANNI PAOLO II, Esortazione apostolica postsinodale <i>Christifideles laici</i> , 30 dicembre 1988
CIC	<i>Codex Iuris Canonici</i>
EI	CONGREGAZIONE PER I VESCOVI, Direttorio pastorale dei Vescovi <i>Ecclesiae Imago</i> , 22 febbraio 1973
ES	PAOLO VI, m.p. <i>Ecclesiae Sanctae</i> , 6 agosto 1966
EV	Enchiridion Vaticanum
m.p.	Motu Proprio
n.	numero



INDICE

INTRODUZIONE	1
TITOLO I: <i>Vicariati foranei</i>	3
TITOLO II: <i>Uffici, Organismi e Servizi</i>	5
Capo I: <i>Vicario foraneo</i>	5
Capo II: <i>Consiglio pastorale vicariale</i>	7
Capo III: <i>Altri Organismi e Servizi</i>	11
ALLEGATO: <i>Vicariati foranei dell'Arcidiocesi di Catania</i>	13
SIGLE E ABBREVIAZIONI	19
INDICE	21

